

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2339

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

SPADAZZI, AMATO, BURATO, MARZOTTO, LARUSSA, MADIA, COLOGNATTI, TROISI, DEL VESCOVO, CARCATERA, SCIORILLI BORELLI, DI NARDO, DI BELLA, GREZZI, NAPOLITANO FRANCESCO, LA SPADA, AMENDOLA PIETRO, BARBERI, CARAMIA, LECCISI, SPAMPANATO, PERDONÀ, DIECIDUE, CERAVOLO, GRIMALDI, CURTI, SCOTTI ALESSANDRO, DE VITA, VEDOVATO, BONINO, ANDÒ, BOGONI, COTELLESA, TURNATURI, LIZZADRI

Annunziata il 25 giugno 1956

Conferimenti di incarichi e supplenze nelle scuole secondarie ai maestri di ruolo laureati

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge si ispira ad un criterio di giustizia, sino a questo momento non applicato, nei riguardi della benemerita categoria degli insegnanti elementari laureati. Di fatti, essi, a costo di innumerevoli sacrifici, hanno conseguito un titolo accademico, e per migliorare la loro cultura e, soprattutto, per accedere ad un insegnamento superiore.

Questa loro nobile e giusta aspirazione, che si informa ai principi, sui quali deve reggere lo Stato democratico italiano, resta nella pratica, frustrata da una mortificante ed inumana legge, la quale vieta ai maestri laureati di ruolo di accettare un incarico di insegnamento o una supplenza nella scuola media, a meno che gli stessi non facciano esplicita rinuncia a quel posto di ruolo, che essi conseguirono mediante regolare concorso. Tale disposizione di legge, essendo (come riconosciuto anche con recente sentenza del Consiglio di Stato n. 609 del 27 luglio 1955) in contrasto con ogni principio di umanità e

di equità, non può non essere abrogata dal voto del Parlamento, che, in tal caso, riflettere-
rebbe chiaramente le istanze di tutta la pubblica opinione.

Inoltre, non si è tenuto conto, finora, che i maestri di ruolo laureati possono portare nella scuola media il contributo di una ricca esperienza didattica. Anche un recente ordine del giorno, tendente allo stesso fine, è stato già approvato dalla Camera ed accolto dal Ministro della pubblica istruzione.

D'altra parte, inibendo ai maestri di ruolo laureati l'accesso alla scuola secondaria, si genera un senso di sfiducia in tutti coloro, che, legittimamente, tendono a migliorare la loro cultura mediante regolari studi universitari, i quali, così, verrebbero meno ad una delle loro peculiari finalità.

Non vediamo, infine, come possa sussistere in una scuola, che si dice unica, tale limitazione solo per i maestri di ruolo laureati, quando, nella medesima scuola è consentito ai docenti della scuola media di

accettare incarichi d'insegnamento presso Facoltà universitarie, senza rinunciare ai posti di ruolo né alla sede di titolarità.

Pertanto, con la sicura coscienza di attuare un provvedimento di giustizia verso i

maestri di ruolo laureati, i quali al titolo accademico uniscono una doviziosa esperienza didattica, sottoponiamo alla vostra approvazione la seguente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Ai maestri di ruolo laureati è consentito di poter accettare un incarico o una supplenza nelle scuole secondarie, senza che essi debbano rinunciare, a tutti gli effetti economici e di carriera, al posto di ruolo nella scuola elementare, e senza che venga interrotto il loro normale sviluppo di carriera nel ruolo di provenienza.

Per effetto della presente legge che entrerà in vigore dall'anno scolastico 1956-57, tutte le precedenti disposizioni in materia sono abrogate.

ART. 2.

In deroga alle vigenti disposizioni di legge è consentito ai maestri di ruolo laureati con cinque anni di servizio prestato nelle scuole elementari e con qualifica non inferiore a distinto, di poter presentare domanda di incarico o di supplenza nelle scuole secondarie.